

**Apertura anno di studi Gdf.** «I nuovi obblighi nel Dl fiscale efficaci contro l'evasione»

# Padoan: il sommerso fa il 12% del Pil

## Renzi: prioritario ridurre le tasse

ROMA

■ In nuovi obblighi di comunicazione Iva introdotti dal decreto fiscale che sarà approvato in via definitiva oggi al Senato promettono di rivelarsi «molto efficaci nel contrasto all'evasione». In termini di Iva, del resto, il nero costa alle casse dello Stato qualche spicciolo meno di 40 miliardi all'anno, cioè il 40,5% delle entrate tributarie che secondo l'ultimo «Rapporto sull'economia non osservata» mancano all'appello per colpa dell'evasione.

Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan coglie l'occasione rappresentata dall'inaugurazione dell'anno di studi 2016/17 della Guardia di Finanza per rilanciare le misure anti-evasione scritte nel collegato alla manovra (per i contenuti del provvedimento si vedano i servizi alle pagine 45-47). Nell'ottica del governo, comunicata anche attraverso l'amplessima delegazione guidata dal premier Matteo Renzi intervenuta ieri all'avvio ufficiale dell'anno accademico della Scuola di polizia tributaria, lotta all'evasione, tagli di spesa «inefficiente» e riduzione delle tasse sono tre strumenti della stessa battaglia nel nome dell'equità. «In altri Paesi ha sostenuto Renzi - né io né Padoan saremmo arditi sostenitori di una riduzione delle tasse, ma l'Italia ha una pressione fiscale insostenibile» e la sua riduzione rappresenta un passaggio per garantire «l'eguaglianza sostanziale» dei cittadini prevista dall'articolo 3 della Costituzione.

La materia di studio per gli allievi della Scuola, così come

per le 47mila persone che hanno partecipato ai 966 corsi attivati dalle Fiamme Gialle nel 2016 nell'ambito della formazione permanente, è un'economia sommersa che secondo l'Istat vale poco più di 190 miliardi, il 12% del Pil. La lotta a un fenomeno di queste dimensioni, spiega il comandante generale delle Fiamme Gialle, Giorgio Toschi, «non può essere affidata solo all'azione repressiva, ma richiede un disegno più ampio che comprende la semplificazione delle procedure, la stabilità dell'ordinamento giuridico e il supporto alla compliance dei contribuenti».

Proprio sul tema della semplificazione si è acceso il dibattito fra Governo e commercianti, che hanno messo in programma per il 14 dicembre una manifestazione a Roma per indire uno sciopero della categoria contro i nuovi obblighi. Sul punto il dibattito resta aperto, come ricordato dallo stesso premier Matteo Renzi lunedì scorso a Radio 24, ma Padoan sottolinea che «gli adempimenti sono stati molto semplificati per coloro che decidono di adottare la fatturazione elettronica come prassi tra soggetti privati». L'obbligo di e-fattura, già previsto per i rapporti con la Pubblica amministrazione, rimane «non opportuno» secondo il Governo, ma la sua estensione è nel giudizio del titolare dell'Economia «un cambiamento sicuramente auspicabile», oliata dai «significativi incentivi in termini di semplificazione» decisi per chi la sceglie.

**G.Tr.***gianni.trovati@ilssole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

